

# Solo chiacchiere e confusione

Errani: «Il governo ha dimostrato di non essere consapevole dello stato di salute del Paese»

**ROMA** «Non ci hanno fatto vedere neanche un pezzo di carta. Noi non abbiamo avuto il Dpef. A proposito del federalismo». Il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani non crede a quello che ha appena visto. «Di fatto ne sanno più le agenzie di stampa che le Regioni», dichiara all'uscita dell'incontro con il sottosegretario Gianni Letta e Mario Baldassarri, accompagnati da una pattuglia di ministri (non economici), Letizia Moratti, Stefania Prestigiacomo, Lucio Stanca e Luigi Mazzeola.

**Presidente Errani, i numeri almeno sono quelli rivelati dalle indiscrezioni?**

«I numeri sono 16-17 miliardi di manovra, 5 di tagli alla spesa strutturale. Non

hanno specificato in nessun modo di cosa si tratti. Io credo e temo che si tratti di tagli prima di tutto al sistema degli enti locali e le Regioni, cioè ai servizi. Poi le cosiddette one-off (una tantum)».

**Voi avete espresso i vostri timori?**

«Certo. Ma la cosa fondamentale è che dall'illustrazione fatta (non dal Dpef, che non ho letto) non emerge in nessun modo la consapevolezza della situazione in cui è il sistema pubblico. Come ha detto la Corte dei Conti, il fabbisogno ha retto solo perché non si sono finanziate le Regioni sulla sanità. Se si continua così arriveremo ad un corto-circuito molto dannoso per il Paese».

**Vuole dire che il rispetto del deficit è stato affidato ai tagli alla sanità?**

«Non i tagli, ma il mancato pagamento delle risorse dovute alle Regioni. Questo dice la Corte dei Conti, che parla di utilizzo della leva della cassa».

**Voi aspettate ancora soldi per la sanità?**

«Certo. Il problema è molto serio, e non c'è consapevolezza. O se c'è, si sceglie una strada molto negativa che conduce verso una oggettiva crisi dal punto di vista della sostenibilità delle Regioni e dei Comuni».

**Voi vi state indebitando per mantenere il livello di servizio?**

«Sì, questa questione l'abbiamo sollevata sia in un documento scritto di qualche giorno fa, sia riconfermata oggi (ieri, ndr)».

**In sostanza il deficit nazionale si sposta su quello locale. È così?**

«Noi l'abbiamo detto».

**E cosa hanno risposto?**

«Niente. Il sottosegretario Letta ci ha assicurato che il governo terrà conto del problema al prossimo consiglio dei ministri».

**Le Regioni sono tutte unite nelle loro richieste?**

«Sì, noi abbiamo sottolineato e confermato le richieste che abbiamo elaborato da tempo. Riguardano sanità, assistenza, casa,

finanziamento delle "Bassanini", questione dell'Iva sui trasporti, questione dei contratti, che è relevantissima».

**Indiscrezioni parlano di condono edilizio. In quel caso molte risorse andrebbero agli enti locali. Se Tremonti proponesse uno scambio (gettito del condono-meno trasferimenti) voi accettereste?**

«Intanto per quanto riguarda il condono passato, abbiamo chiesto al governo di avere la parte che riguarda le Regioni. E su questo non abbiamo avuto ancora una risposta. Quanto al condono edilizio, è assolutamente impraticabile in questo Paese. Sono altri i ragionamenti da fare. Per esempio: si inizi a riflettere sul rapporto tra prelievo fiscale e finanza pubblica. Si applicherà la delega fiscale ottenuta dal governo? Io penso di no. Come si affronta il tema del federalismo fiscale? Questa è la domanda, a cui bisogna rispondere ora, altrimenti paghiamo un prezzo altissimo. Si parla di ripresa: ma come ci arriveremo se non sosteniamo lo sviluppo? Sono questi i grandi temi».

**Nel Dpef si ipotizza una tassa di scopo per la sanità. Ve l'hanno detto?**

«No, non me ho sentito parlare. Ripeto: ne sanno più i giornali. È un esempio di iperfederalismo».

b. di g.

